

Il castello in pietra

La nascita delle torri e delle mura in pietra

In origine i castelli erano semplici terrapieni e costruzioni in legno, che si articolavano intorno a un edificio centrale e rialzato, dove viveva il signore. All'interno poi delle palizzate in legno, che racchiudevano la zona abitata, si trovavano altri edifici più semplici per i servi e artigiani necessari alla vita del castello stesso.

Nel corso del XI secolo, però, le guerre e gli scontri divennero più frequenti e la nascita della cavalleria pesante, veri professionisti della guerra, impose alle città di difendersi con strutture più resistenti e durature nel tempo.

Una prima innovazione fu la sostituzione della magione in legno del signore con una torre in pietra, chiamato *mastio*, le cui pareti erano costellate di *feritoie*, fessure verticali da cui gli arcieri all'interno potevano scagliare frecce verso gli assalitori senza essere colpiti di rimando, ed erano completate da *merlature* sulla sommità, rialzi in muratura a intervalli regolari che avevano funzione di riparo per le vedette che montavano di guardia.

Intorno al mastio e agli edifici di cui si componeva la città correva le alte mura cittadine, lungo tutta la parte superiore correva il *camminamento di ronda*, per le sentinelle che vigilavano, corredato sempre da apposite merlature e feritoie. Infine, sempre lungo il camminamento, si trovavano delle scanalature, simili alle feritoie, ma ben più larghe: le *piombature*, che permettevano di far cadere verticalmente lungo il muro pietre o materie incendiarie, in modo da difendersi contro gli assalitori che erano riusciti ad arrivare ai piedi delle mura.